

Anno Venticinquesimo - N° 46 del 8 Novembre 2009

XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 8 Novembre 2009

Prima Lettura 1Re 17,10-16
Salmo Responsoriale Sal 145
Seconda Lettura Eb 9,24-28
Vangelo Mc 12,38-44

Calendario della Settimana

Domenica 8 S. Goffredo
Lunedì 9 Dedicazione Basilica Lateranense
Martedì 10 S. Leone Magno; S. Oreste; S. Andrea Avellino
Mercoledì 11 S. Martino di Tours; S. Teodoro Studita;
S. Marina di O.
Giovedì 12 S. Giosafat; S. Macario; S. Diego
Venerdì 13 S. Imerio; S. Agostina L. Pierantoni; S. Omobono
Sabato 14 S. Rufo; S. Stefano da Cuneo

**Due spiccioli,
valore illimitato**

Ascolto

Dal Vangelo di Marco (12,38-44)

Gesù, sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete al tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli... Allora disse: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri... nella sua povertà, ha messo tutto quello che aveva per vivere".

Comprendo e medito

- ◆ Ciò che conta, agli occhi di Gesù, è l'intenzione del cuore, che dà valore anche alle cose minime ed ai gesti più semplici.
- ◆ L'importante, nella vita, non è dare tanto, a Dio come ai fratelli, ma dare tutto. Dio non si accontenta di una parte: vuole l'offerta della nostra vita.

Un testimone

In una casa per bambini maltrattati, in Brasile, ogni anno miracolosamente arriva un'offerta molto consistente che permette alla comunità di tirare avanti. Nessuno sa da dove vengono questi soldi, tranne che giungono dalla Spagna.

Un giorno a Padre Luis viene recapitata questa lettera: "Ho scoperto solo adesso che mia nonna Maria, morta un mese fa, dopo tante sofferenze, teneva molto al vostro lavoro e inviava ogni anno una ingente somma per i suoi bambini: erano il

frutto della pensione sua e del marito. A lei, diceva, non servivano".

Prego così

Quella buca delle offerte del tempio che tu, Gesù, osservavi così attentamente, può essere paragonata al tempo che ci è dato da vivere. Esso è come un recipiente che noi riempiamo con scelte, esperienze, parole e gesti.

C'è chi mette tanto, perché è molto attivo, compie grandi cose, ma dà senza cuore né gioia, solo per farsi vedere, per sentirsi ammirato e lodato da tutti. Assomiglia ai ricchi del Vangelo: mettono tanto denaro nel tempio, ma non sono generosi.

C'è chi dà poco o nulla e potrebbe dare di più. Per pigrizia e superficialità, spreca tempo ed energie, ma non guadagna la vita.

C'è chi dà tutto: poco o tanto non importa. E' disponibile, si offre agli altri, vive generoso e contento, non si misura, non è vanitoso. Noi sappiamo che ai tuoi occhi egli si arricchisce, e diventa grande nel tuo Regno.

Agisco

Compirò con generosità un gesto di servizio, senza dirlo a nessuno.

Battesimo

Riccio Gioele

50° Anniversario di Matrimonio

Carmine e Vittorina D' Andrea

60° Anniversario di Matrimonio

Armando e Rosa Boccuzzi

Avvisi

1. Domenica 8 novembre ore 15.00: S. Messa per i defunti nella chiesa del cimitero di Mentana
2. Giovedì 12 dalle ore 16.30 alle ore 17.45: Adorazione eucaristica. Dalle ore 16.30 alle ore 18.30: Confessioni
3. Venerdì 13 alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Riunione dell'Associazione Nostra Signora di Fatima
4. Anche domenica prossima durante la Messa delle ore 12.00 ci saranno le Cresime.

La Voce della Diocesi

Domenica 15 novembre alle ore 15.00 presso il Centro Pastorale S. Maria Nova in Passo Corese: Post Convegno Diocesano: "il prete a servizio di Comunità corresponsabili nell'Evangelizzazione e nell'edificazione della Chiesa. Sacerdozio battesimale e famiglia". Relatore don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio di Pastorale Familiare della CEI.

Il Gruppo Famiglie organizza 5 incontri, aperti a tutti, sul tema: "il Credo". Gli incontri, tenuti da don Cosma, si terranno il sabato, iniziando dal 14 novembre (12 dicembre, 27 febbraio, 10 aprile, 22 maggio)

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".

In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.

12. L'umiltà, prima tra le virtù

L'umiltà è il miglior modo per amare Dio. E' il nostro orgoglio ad impedirci di diventare santi. L'orgoglio è il filo che tiene unito il rosario di tutti i vizi: l'umiltà è il filo che tiene unito il rosario di tutte le virtù.

I santi conoscevano se stessi meglio di quanto conoscessero gli altri: ecco perché erano umili.

Ahimè! E' difficile capire come e per che cosa una creatura insignificante quale siamo noi può inorgogliarsi. Un pugno di polvere grande come una noce: ecco cosa diventeremo dopo la morte. C'è di che essere ben fieri!

Quelli che ci umiliano sono nostri amici, non quelli che ci lodano.

L'umiltà è come una bilancia: più ci si abbassa da una parte, più ci si innalza dall'altra.

Una persona orgoglioso crede che tutto ciò che fa sia fatto bene; vuole dominare su tutti quelli che hanno a che fare con lei; ha sempre ragione; crede sempre che le sue opinioni siano migliori di quelle degli altri... *Non è così!*... Se si domanda ad una persona umile ed istruita di esprimere il suo parere, questa lo dice con semplicità, dopodiché lascia parlare gli altri. Sia che abbiano ragione, sia che abbiano torto, non dice più nulla.

San Luigi Gonzaga, quand'era scolaro, non cercava mai di scusarsi se gli veniva rivolto qualche rimprovero; diceva ciò che pensava e non si preoccupava più di quello che pensavano gli altri. Se aveva torto, aveva torto; se aveva ragione, diceva a se stesso: «Altre volte, però, ho avuto proprio torto».

Figli miei, i santi erano morti a stessi a tal punto da non curarsi del fatto che gli altri fossero o meno della loro stessa opinione. Si è soliti dire: «Oh! com'erano semplici i santi!». Sì, erano semplici riguardo alle cose del mondo, ma, riguardo alle cose di Dio, se ne intendevano, eccome! Certo, non comprendevano nulla delle cose del mondo! ma solo perché esse apparivano ai loro occhi di così scarsa importanza che non vi facevano attenzione.

(segue)